

# Milano

## Teatro alla Scala

Le prime strutture riservate all'opera in Milano furono i teatri di corte nel cortile di Palazzo Reale per due volte distrutti da incendi. Dopo l'ultimo nel 1776, i novanta proprietari dei palchi chiesero all'Arciduca Ferdinando d'Austria la costruzione di un nuovo teatro, impegnandosi a sostenere le spese in cambio del rinnovo della proprietà dei palchi. Il progetto fu dell'architetto neoclassico Giuseppe Piermarini ed i lavori durarono due anni. Il nuovo teatro fu inaugurato il 3 agosto 1778 con il nome di "Nuovo Regio Ducale Teatro alla Scala", aveva 3.000 posti e la prima rappresentazione fu *L'Europa riconosciuta* di Salieri.

Il nome "alla Scala" deriva dal fatto che il teatro ha preso il posto di una chiesa che si chiamava Santa Maria alla Scala che aveva preso quel nome dalla sua fondatrice, Regina della Scala, della dinastia degli Scaligeri di Verona.

All'epoca il teatro non era soltanto un luogo di spettacolo: la platea era spesso destinata al ballo, i palchi venivano usati dai proprietari per ricevervi degli invitati, mangiare e gestire la propria vita sociale, nel ridotto e in un altro spazio si giocava d'azzardo (tra i vari giochi figura anche la roulette, introdotta dall'impresario Domenico Barbaja nel 1805), infatti fin dal 1788 era severamente proibito giocare in città, con l'unica eccezione dei teatri in tempo di spettacolo.

Durante gli anni di dominazione austriaca e francese, la Scala era finanziata, oltre dagli introiti provenienti dal gioco, dalle stesse famiglie che avevano voluto la costruzione del teatro e ne conservavano la proprietà attraverso le quote dei palchi. Mentre i primi tre ordini rimasero per molti anni di proprietà dell'aristocrazia, il quarto e il quinto erano per lo più occupati dall'alta borghesia, che a partire dagli anni 20 dell'Ottocento fa un massiccio ingresso in teatro. In platea, e ancora di più in loggione, vi è un pubblico misto di militari, giovani aristocratici, borghesi, artigiani.

A seguito dell'unità d'Italia, il Comune di Milano si sostituì al governo austriaco nelle sovvenzioni al Teatro. Infine nel 1967 nasce l'Ente Autonomo lirico del Teatro alla Scala con Presidente il sindaco di Milano e sovrintendente, cioè quello che si occupa del bilancio, il Ministro dei Beni Culturali.

Il Teatro, nella versione attuale, dopo la ricostruzione alla fine della guerra e la ristrutturazione del 2002-2004, ha 2077 posti (tra platea, palchi e gallerie).

Il Piermarini si preoccupò molto dell'acustica. Per questo, oltre alla forma della sala, vi fu la scelta della volta di legno, quasi una cassa di risonanza naturale. Un altro piccolo accorgimento fu di diminuire sensibilmente le dimensioni delle colonne che separano i vari palchi. Ottenne in questo modo un'acustica perfetta in ogni punto della sala, considerata tra le migliori dei suoi tempi, ulteriormente migliorata con l'ultima ristrutturazione.



# Milano

Alcuni numeri: Dal 1778 La Scala ospita La Filarmonica, composta da 135 musicisti, il Coro, formato da 105 elementi, il Corpo di ballo, composto da oltre 110 ballerini più la scuola di danza.



La Scala ha ospitato, nei suoi oltre 240 anni di attività, i più famosi artisti del mondo della lirica, della musica classica, del balletto e nominarli tutti sarebbe impossibile.



Assistere ad uno spettacolo alla Scala è un'esperienza indimenticabile sia per la bellezza degli ambienti che per la qualità delle rappresentazioni. Perciò la cosa migliore è andarci. Da segnare sul calendario che la stagione inizia il 7 dicembre, giorno di Sant'Ambrogio, patrono di Milano.

La "prima" è ancora più interessante perché è tradizione per la borghesia milanese di approfittare di questa occasione per mostrarsi con le toelette più ricche ed originali. Negli anni '60 spesso ci sono state contestazioni con lancio di uova sulle signore in pelliccia.

Oggi è diventata una vetrina internazionale ed è estremamente difficile trovare un biglietto per lo spettacolo.



Di particolare valore anche il Servizio di Sartoria, che impiega 46 unità stabilmente più vari specialisti in funzione delle esigenze contingenti.

Per la realizzazioni degli spettacoli c'è poi un esercito di tecnici, artigiani, operai che supera, in certi casi, qualche migliaio di persone.

